

# Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana  
Telefono 051 6929075  
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro  
Telefono 051 6929075  
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento  
Telefono 051 6929075  
vedranacentoprunaro@gmail.com

**Domenica 1 marzo 2020**  
**I domenica di Quaresima**

n° 09 - 20

## Il Settimanale L'Informatore

<b>Sabato 29 febbraio</b>	<b>Ore 18 Messa Prefestiva a CENTO</b> Defunti Angiolino e Maria Stagni
<b>Domenica 1 marzo</b> <b>I domenica di Quaresima</b> <b>I settimana del Salterio</b>	<b>Ore 9.30 Messa a PRUNARO</b> Defunti Carati Augusto ed Ida Defunti Cavazza, Baroncini  <b>Ore 11.15 Messa a VEDRANA</b> Defunta Francesca Piazzi Defunto Valter Tomesani Defunti Ronchi Giancarlo e Fantini Laura
<b>Lunedì 2 marzo</b>	<b>Ore 8.30 Messa con Lodi a CENTO</b>
<b>Martedì 3 marzo</b>	<b>Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO</b>
<b>Mercoledì 4 marzo</b>	<b>Ore 14.30 Messa alla NUOVA OASI a VEDRANA</b>
<b>Giovedì 5 marzo</b>	<b>Ore 8.30 Messa con Lodi a CENTO</b>
<b>Venerdì 6 marzo</b>	<b>Ore 18 Via Crucis a Vedrana</b>  <b>Ore 20 Confessioni a Pieve di Budrio</b> <b>Ore 20.30 Stazione Quaresimale: MESSA A PIEVE DI BUDRIO</b>
<b>Sabato 7 marzo</b>	<b>Ore 18 Messa Prefestiva a CENTO</b>
<b>Domenica 8 marzo</b> <b>II domenica di Quaresima</b> <b>II settimana del Salterio</b>	<b>Ore 9.30 Messa a PRUNARO</b>  <b>Ore 11.15 Messa a VEDRANA</b> Defunti famiglia Rimondini Loredana

### Dal libro della Genesi

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

**Ripetiamo assieme: Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.**

### Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

### + Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai tuoi angeli darò ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

## CATECHESI DEL SANTO PADRE FRANCESCO

26 FEBBRAIO 2020

### Catechesi - Quaresima: entrare nel deserto

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi, [Mercoledì delle Ceneri](#), iniziamo il cammino quaresimale, cammino di quaranta giorni verso la Pasqua, verso il cuore dell'anno liturgico e della fede. È un cammino che segue quello di Gesù, che agli inizi del suo ministero si ritirò per quaranta giorni a pregare e digiunare, tentato dal diavolo, nel deserto. Proprio del *significato spirituale del deserto* vorrei parlarvi oggi. Cosa significa spiritualmente il deserto per tutti noi, anche noi che viviamo in città, cosa significa il deserto.

Immaginiamo di stare in un deserto. La prima sensazione sarebbe quella di trovarci avvolti da un grande silenzio: niente rumori, a parte il vento e il nostro respiro. Ecco, il deserto è il luogo del distacco dal frastuono che ci circonda. È assenza di parole per fare spazio a un'altra Parola, la Parola di Dio, che come brezza leggera ci accarezza il cuore (cfr 1 Re 19,12). Il deserto è *il luogo della Parola*, con la maiuscola. Nella Bibbia, infatti, il Signore ama parlarci nel deserto. Nel deserto consegna a Mosè le "dieci parole", i dieci comandamenti. E quando il popolo si allontana da Lui, diventando come una sposa infedele, Dio dice: «Ecco, io la condurrò *nel deserto* e parlerò al suo cuore. Là mi risponderà, come nei giorni della sua giovinezza» (Os 2,16-17). Nel deserto si ascolta la Parola di Dio, che è come un suono leggero. Il Libro dei Re dice che la Parola di Dio è come un filo di silenzio sonoro. Nel deserto si ritrova l'intimità con Dio, l'amore del Signore. Gesù amava ritirarsi ogni giorno in luoghi deserti a pregare (cfr Lc 5,16). Ci ha insegnato come cercare il Padre, che ci parla nel silenzio. E non è facile fare silenzio nel cuore, perché noi cerchiamo sempre di parlare un po', di stare con gli altri.

La Quaresima è il tempo propizio per fare spazio alla Parola di Dio. È il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia. È il tempo per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. Quando ero bambino non c'era la televisione, ma c'era l'abitudine di non ascoltare la radio. La Quaresima è deserto, è il tempo per rinunciare, per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. È il tempo per rinunciare a parole inutili, chiacchiere, dicerie, pettegolezzi, e parlare e dare del "tu" al Signore. È il tempo per dedicarsi a una sana *ecologia del cuore*, fare pulizia lì. Viviamo in un ambiente inquinato da troppa violenza verbale, da tante parole offensive e nocive, che la rete amplifica. Oggi si insulta come se si dicesse "Buona Giornata". Siamo sommersi di parole vuote, di pubblicità, di messaggi subdoli. Ci siamo abituati a sentire di tutto su tutti e rischiamo di scivolare in una mondanità che ci atrofizza il cuore e non c'è bypass per guarire questo, ma soltanto il silenzio. Faticiamo a distinguere la voce del Signore che ci parla, la voce della coscienza, la voce del bene. Gesù, chiamandoci nel deserto, ci invita a prestare ascolto a quel che conta, all'importante, all'essenziale. Al diavolo che lo tentava rispose: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt4,4). Come il pane, più del pane ci occorre la Parola di Dio, ci serve parlare con Dio: ci serve *pregare*. Perché solo davanti a Dio vengono alla luce le inclinazioni del cuore e cadono le doppiezze dell'anima. Ecco il deserto, luogo di vita, non di morte, perché dialogare nel silenzio col Signore ci ridona vita.

Proviamo di nuovo a pensare a un deserto. Il deserto è *il luogo dell'essenziale*. Guardiamo le nostre vite: quante cose inutili ci circondano! Inseguiamo mille cose che paiono necessarie e in realtà non lo sono. Quanto ci farebbe bene liberarci di tante realtà superflue, per riscoprire quel che conta, per ritrovare i volti di chi ci sta accanto! Anche su questo Gesù ci dà l'esempio, digiunando. *Digiunare* è saper rinunciare alle cose vane, al superfluo, per andare all'essenziale. Digiunare non è soltanto per dimagrire, digiunare è andare proprio all'essenziale, è cercare la bellezza di una vita più semplice.

Il deserto, infine, è *il luogo della solitudine*. Anche oggi, vicino a noi, ci sono tanti deserti. Sono le persone sole e abbandonate. Quanti poveri e anziani ci stanno accanto e vivono nel silenzio, senza far clamore, marginalizzati e scartati! Parlare di loro non fa *audience*. Ma il deserto ci conduce a loro, a quanti, messi a tacere, chiedono in silenzio il nostro aiuto. Tanti sguardi silenziosi che chiedono il nostro aiuto. Il cammino nel deserto quaresimale è un cammino di *carità* verso chi è più debole.

Pregiera, digiuno, opere di misericordia: ecco la strada nel deserto quaresimale.

Cari fratelli e sorelle, con la voce del profeta Isaia, Dio ha fatto questa promessa: «Ecco, io faccio una cosa nuova, *aprirò nel deserto una strada*» (Is 43,19). Nel deserto si apre la strada che ci porta dalla morte alla vita. Entriamo nel deserto con Gesù, ne usciremo assaporando la Pasqua, la potenza dell'amore di Dio che rinnova la vita. Accadrà a noi come a quei deserti che in primavera fioriscono, facendo germogliare d'improvviso, "dal nulla", gemme e piante. Coraggio, entriamo in questo deserto della Quaresima, seguiamo Gesù nel deserto: con Lui i nostri deserti fioriranno.

DOMENICA 1 MARZO

A PRUNARO E A VEDRANA

**IN CONFORMITA' CON QUANTO DISPOSTO DALL'ARCIVESCOVO COME NORMA DI PREVENZIONE CONTRO IL CONTAGIO DEL VIRUS COVID-2019 SONO SOSPESI GLI INCONTRI DI CATECHISMO**

QUARESIMA 2020

VENERDI' 6 MARZO

Ore 18

VIA CRUCIS IN CHIESA A VEDRANA

Ore 20

CONFESSIONI A PIEVE

Ore 20.30

STAZIONE QUARESIMALE

ESTATE RAGAZZI 2020  
INCONTRO PER I GENITORI DI  
PRESENTAZIONE DI ER 2020

MARTEDI' 10 MARZO

Ore 20.45 a CENTO

Verrà presentata l'Estate Ragazzi di quest'anno nelle parrocchie di Vedrana e di Prunaro: caratteristiche dell'esperienza, modalità e tempi di iscrizione, costi ...

DOMENICA 15 MARZO

A VEDRANA

PRANZO COMUNITARIO

Siamo tutti invitati, in modo particolare le famiglie e i bambini di III elementare che nel pomeriggio celebreranno la loro Prima Confessione

Per informazioni e prenotazioni, entro l'11 marzo, telefonare al 328 46647588

BENEDIZIONI PASQUALI

**IN CONFORMITA' CON QUANTO DISPOSTO DALL'ARCIVESCOVO COME NORMA DI PREVENZIONE CONTRO IL CONTAGIO DEL VIRUS COVID-2019 LE BENEDIZIONI PASQUALI SONO MOMENTANEAMENTE SOSPESSE**

DAL COMUNICATO DEL VESCOVO MATTEO

Siamo vicini con la preghiera alle vittime e ai loro cari alle persone colpite dalla malattia, ai loro familiari e amici e a coloro che li stanno assistendo e curando. Ringraziamo ed ammiriamo la disponibilità e il coraggio di medici, operatori sanitari, forze di sicurezza e di vigilanza, volontari, ministri delle comunità, istituzioni locali e statali.

Questo tempo di difficoltà e di privazioni, che coinvolgono tutti e ci ricordano la nostra debolezza e il bisogno che abbiamo di sostenerci a vicenda, ci aiuta a comprendere i tanti doni che accompagnano ordinariamente la nostra vita di fede e a riscoprirli per viverli con maggiore desiderio.

Il Signore Gesù, con l'intercessione della Vergine di San Luca, protegga tutti i suoi figli specialmente i più deboli e quanti sono nella prova, il deserto diventi un giardino e le tenebre siano illuminate dalla luce che ha vinto il male e la morte.

Bologna, 27 febbraio 2020

 Matteo Card. Zuppi  
Arcivescovo